



COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari



COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

(Provincia di Grosseto)

Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

Regolamento approvato con delibera C.C. n. 15 del 20/03/1992 e modificato con delibere:

C.C. n. 66 del 03/12/1992

C.C. n. 15 del 29/06/1993

C.C. n. 04 del 21/02/1996

C.C. n. 55 del 28/09/2001

C.C. n. 32 del 23/06/2011

C.C. n. 65 del 17/06/2013



CAPO I[^]

NORME GENERALI

ART. 1

Durata e proclamazione

Il Consiglio Comunale dura in carica 5 anni.

I Consiglieri Comunali entrano nell'esercizio delle loro funzioni all'atto della proclamazione.

ART. 2

Validità delle sedute

Il Consiglio Comunale, in prima convocazione, non può deliberare se non interviene la metà dei suoi membri.

Nella seconda convocazione, che deve avere luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide qualora vi intervengano quattro Consiglieri.

ART. 3

Prima seduta

Il Consiglio Comunale, nella prima seduta dopo le elezioni, è convocato dal Sindaco e dallo stesso presieduto fino alla nomina del Presidente del Consiglio.

Aperta l'adunanza e fattosi l'appello dei Consiglieri presenti, si procederà alla convalida dei Consiglieri eletti e, successivamente alla comunicazione della composizione della Giunta, si procederà alla elezione del Presidente del Consiglio.

Entro i 45 giorni successivi, ciascuno dei Consiglieri è tenuto a depositare presso la Segreteria Generale la dichiarazione della propria situazione patrimoniale ed a riprodurla ogni due anni entro il mese di marzo.

ART. 3.1

Gruppi Consiliari

Il Consigliere o i Consiglieri eletti in una stessa lista possono costituire un Gruppo Consiliare, dandone comunicazione al Segretario Comunale.

Il Consigliere che intende appartenere ad un Gruppo diverso da quello espresso dalla lista nella quale è stato eletto, deve darne comunicazione al Segretario Comunale, allegando la dichiarazione scritta di accettazione da parte del gruppo.



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

Il Consigliere che non fa parte di alcun Gruppo è incluso d'ufficio nel Gruppo misto.

Ogni singolo Gruppo deve comunicare al Sindaco e al Presidente del Consiglio il nome del proprio Capogruppo non oltre la data di insediamento del Consiglio Comunale. Nel caso di omessa comunicazione, è considerato Capogruppo il Consigliere non componente la Giunta, eletto, con il più alto numero di voti nella lista alla quale il Gruppo si riferisce e, nel caso del Gruppo misto, il Consigliere più anziano di età.

Qualora, durante il corso della legislatura, all'interno di un Gruppo venga decisa la sostituzione del Capogruppo, ne dovrà essere data comunicazione al Sindaco e al Presidente del Consiglio, con la massima sollecitudine. Fino a quando non sia stata effettuata tale comunicazione, rimane in carica a tutti gli effetti il precedente Capogruppo.

ART. 3.2

Conferenza Capigruppo

E' istituita la Conferenza dei Capigruppo.

Alla Conferenza dei Capigruppo partecipano il Sindaco, il Presidente del Consiglio e i rappresentanti di tutti i Gruppi presenti in Consiglio, compreso il Gruppo misto.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Presidente del Consiglio (o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Anziano che ne fa le veci) ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o anche su richiesta del Sindaco oppure su richiesta di almeno due dei suoi componenti per essere sentita sulla organizzazione e programmazione dei lavori del Consiglio o comunque su particolari argomenti rientranti nella competenza dell'Amministrazione.

CAPO II^

**ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL CONSIGLIO COMUNALE
COMMISSIONI CONSILIARI**

ART. 4

Commissioni Consiliari Permanenti - Attribuzioni e nomine

Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, a norma del presente regolamento, quattro commissioni consiliari permanenti.

1^ Commissione	"Attiv. Produttive, Agricoltura, Pesca, Caccia Commercio e Turismo"
2^ Commissione	"Assetto del Territorio, Ambiente e LL.PP."
3^ Commissione	"Personale, Affari Generali, Finanze e Bilancio"
4^ Commissione	"Sanità, Sicur. Sociale, P. Istr., Cultura,



Sport".

Le materie indicate al comma precedente si intendono riferite agli ambiti di competenza del Comune per effetto dello Statuto e del D.lgs. 18.08.2000, n. 267

Ciascuna delle Commissioni di cui al presente articolo è costituita da tre componenti, nominati con il criterio della proporzionalità del Consiglio Comunale.

ART. 5

Durata in carica

Le Commissioni Permanenti restano in carica per l'intera legislatura.

ART. 6

Sostituzione componenti

Per giustificati motivi ciascun Consigliere, componente di una Commissione Consiliare Permanente, può delegare a sostituirlo, altro Consigliere che faccia parte di altre Commissioni Permanenti. Nessun Consigliere può ricevere, peraltro, più di una delega.

I Gruppi Consiliari possono altresì, per una determinata seduta o per un determinato affare, procedere alla sostituzione dei propri rappresentanti nelle Commissioni Permanenti, dandone comunicazione al Sindaco ed al Presidente della Commissione nella quale si intende effettuare la sostituzione.

ART. 7

Insediamiento e elezione Presidente

Le Commissioni, nella loro prima seduta convocata e presieduta dal Sindaco, procedono alla elezione del Presidente.

Il Presidente è eletto a scrutinio segreto dai Commissari.

Risulta eletto colui che raggiunge la maggioranza dei voti dei presenti.

Dopo tre votazioni senza esito, il Sindaco, sentita la Giunta, indica in un membro della Commissione il Presidente provvisorio della stessa. Il Presidente provvisorio, entro 30 gg. dalla designazione, promuove l'elezione del Presidente.

Il Presidente provvisorio resta comunque in carica fino alla elezione del Presidente effettivo.



ART. 8

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente della Commissione la convoca, ne dirige i lavori, stabilisce i termini, anche temporali di risposta, e tiene i contatti con il Sindaco e la Giunta Comunale e il Presidente del Consiglio.

Il Presidente della Commissione esercita le altre attribuzioni assegnategli dal presente Regolamento.

ART. 9

Convocazione e ordine del giorno

Le Commissioni sono convocate dai rispettivi Presidenti con la comunicazione dell'ordine del giorno ai componenti e al Sindaco.

Salvo i casi di urgenza, l'invio dell'ordine del giorno deve avvenire non meno di quarantotto ore prima della seduta.

Le Commissioni possono, peraltro, essere convocate per la discussione di determinati argomenti che rivestano carattere d'urgenza, su richiesta del Sindaco o del Presidente del Consiglio, o di tre componenti della Commissione o di 1/3 (un terzo) dei Consiglieri Comunali. In tali casi la convocazione deve avvenire entro sette giorni dalla richiesta e l'ordine del giorno viene comunicato a tutti i componenti non meno di quarantotto ore prima della seduta.

Le Commissioni possono, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitare ai propri lavori i rappresentanti di tali associazioni ed organismi.

ART. 10

Validità delle sedute

Per la validità delle sedute delle Commissioni, necessita la presenza della maggioranza dei Commissari.

La sussistenza del numero legale è accertata dal Presidente all'inizio della seduta, nel corso della quale, prima di ogni deliberazione, ciascun Commissario può richiederne la verifica.

Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente della Commissione può rinviare la seduta o sospenderla per una ora. Qualora, dopo la sospensione, la Commissione non risulti in numero legale, il Presidente scioglie la seduta annunciando la data e l'ora della seduta successiva, il cui ordine del giorno riporterà gli stessi argomenti della seduta che si va sciogliendo. Della determinazione del Presidente viene data comunicazione scritta a tutti i componenti della Commissione.

Per la discussione nelle Commissioni si osservano, in quanto applicabili, le norme che regolano le riunioni del Consiglio.



ART. 11

Verbalizzazione

Delle sedute delle Commissioni si redige un processo verbale, a cura dei segretari delle stesse, individuati a norma del primo comma del successivo art. 11.5, nel quale si riporta il resoconto sommario del dibattito e le decisioni prese.

Nella approvazione del verbale della seduta precedente non è concessa parola se non per integrazioni che meglio possano chiarire il pensiero del Commissario.

I verbali sono sottoscritti dal Presidente della Commissione e dal Segretario.

Gli atti e i verbali delle Commissioni Consiliari verranno custoditi nella Segreteria del Comune (Ufficio Archivio).

ART. 11.1

Competenze

Le Commissioni Consiliari, nei limiti delle loro attribuzioni, trattano le materie di competenza del Consiglio Comunale che non siano di ordinaria amministrazione e conseguenza di precedenti provvedimenti e determinazioni.

Compito principale delle Commissioni permanenti è l'esame preparatorio di atti da sottoporre al Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

Le Commissioni Consiliari Permanenti esercitano le loro funzioni attraverso:

- A)** Consultazioni e Indagini conoscitive.
- B)** Relazioni al Consiglio Comunale, su incarico dello stesso, circa l'andamento ed i problemi specifici di interesse comunale.
- C)** Studio sui problemi di interesse per l'Amministrazione.
- D)** Esame ed eventuale redazione, su incarico del Consiglio Comunale, dei regolamenti rientranti nella competenza dell'Ente, restando riservate al Consiglio Comunale la discussione e la votazione finale sui singoli regolamenti.
- E)** Pareri sulle proposte di deliberazione di iniziativa del Consiglio, nonché sulle petizioni popolari. Su tali pareri la Commissione deve pronunciarsi entro 15 gg. dalla data della prima seduta.

Salvo quanto previsto dai precedenti commi di questo stesso articolo, il Sindaco assegna alle Commissioni Permanenti, competenti per materia, gli affari sui quali le stesse devono esprimere il loro parere al Consiglio ai sensi del punto E) del comma precedente.

ART. 11.2

Commissioni Congiunte

Il Presidente del Consiglio, di ufficio su richiesta del Sindaco o su richiesta di una o più Commissioni Consiliari Permanenti, può disporre che taluni affari, interessanti per la loro particolare natura la competenza di più Commissioni, siano esaminati congiuntamente dalle Commissioni stesse.



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

Nei casi di cui al comma precedente, il Sindaco dirige i lavori delle Commissioni, assumendone la presidenza, che potrà tuttavia delegare.

ART. 11.3

Partecipazione del Sindaco o di un singolo Assessore

Ciascuna Commissione può deliberare, a maggioranza, di invitare il Sindaco, la Giunta stessa il Presidente del Consiglio o singoli Assessori su specifici argomenti di particolare interesse del Consiglio.

Il Presidente provvederà all'invito con tre giorni di preavviso. In casi urgenti, l'invito può essere fatto con ventiquattro ore di anticipo.

Le Commissioni possono, nelle materie di rispettiva competenza ed anche indipendentemente dagli affari ad esse assegnati dal Sindaco o autorizzati dal Consiglio Comunale, chiedere alla Giunta informazioni o chiarimenti sull'andamento dell'Ente.

ART. 11.4

Assenza o impedimento del Presidente- Assenza e decadenza

Nei casi di assenza o di impedimento del Presidente di una Commissione Consiliare Permanente, funge da Presidente della seduta, tra quelli presenti, il Consigliere componente più anziano di età.

Al Presidente ed ai membri delle commissioni si applicano le disposizioni dell'art. 55 in materia di decadenza

ART. 11.5

Responsabili di settore e Commissioni

Alle sedute, anche miste, delle Commissioni, assistono di norma i Responsabili dei Settori o dei Servizi competenti per materia, i quali provvederanno, ove necessario, in veste di segretari, alle convocazioni, alla redazione del verbale delle sedute e a quanto altro necessita per i lavori delle Commissioni.

I Responsabili dei Settori o dei Servizi possono farsi assistere da un Collaboratore dei rispettivi uffici e possono altresì delegare un funzionario degli uffici stessi all'assolvimento di quanto previsto dal comma precedente.

Chi sia legittimato a convocare le Commissioni permanenti singole o congiunte, in base agli argomenti da discutere, dovrà rivolgersi direttamente al responsabile del relativo servizio, il quale provvederà, di volta in volta, alla individuazione del Segretario verbalizzante come da commi precedenti-

ART. 11.6



Commissioni Consiliari temporanee o speciali

Il Consiglio Comunale può disporre che un determinato affare venga esaminato da una Commissione temporanea o speciale, composta sulla base delle designazioni dei Gruppi.

CAPO III[^]

LUOGO ED ORA DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE SESSIONI E CONVOCAZIONI

ART. 12

Luogo delle sedute

Le sedute del Consiglio Comunale si tengono di regola nella apposita Sala del Palazzo Comunale.

La Giunta, per particolari e comprovati motivi, può stabilire, con apposita deliberazione, un diverso luogo di riunione, dandone notizia mediante avviso pubblico.

La seduta dovrà comunque tenersi nel territorio Comunale.

ART. 13

Orario e giorni per le sedute

Le riunioni del Consiglio Comunale possono aver luogo anche nei giorni festivi ed in ore notturne.

ART. 14

Convocazioni delle sedute

Tutte le sedute successive alla prima sono convocate dal Presidente del Consiglio, entro venti giorni dalla richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste e dandone adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri.

ART. 15

Invio ordine del giorno

Il Presidente del Consiglio convoca i Consiglieri, alla data stabilita, mediante notifica a mezzo Messo Comunale oppure tramite fax, posta certificata (P.E.C.) o posta elettronica per i consiglieri che dichiarano di utilizzare tali forme di comunicazione.

L'ufficio di Segreteria terrà apposito elenco degli indirizzi dei Consiglieri debitamente aggiornato.



ART. 16

Ordine del giorno

L'avviso di convocazione deve indicare il giorno, l'ora ed il luogo di riunione e deve contenere l'elenco degli oggetti da trattare, ordinati per gruppi omogenei in base al relatore.

Gli oggetti da trattare in seduta segreta dovranno essere chiaramente indicati, e posti alla fine dell'ordine del giorno.

I Consiglieri sono tenuti a segnalare all'Ufficio di Segreteria l'indirizzo preciso al quale dovranno essere spediti o notificati gli avvisi di convocazione.

ART. 17

Consegna avvisi di convocazione - Convocazione d'urgenza

Gli avvisi di convocazione debbono essere spediti almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Nel solo caso di convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale, l'avviso, con l'ordine del giorno, dovrà essere consegnato 24 ore prima dell'adunanza a mezzo Messo Comunale.

Nel caso previsto dal secondo comma potrà essere richiesto dai Consiglieri presenti, il rinvio della trattazione degli affari di cui a detta convocazione che può essere differita al giorno successivo a quello originariamente stabilito.

Su tale richiesta sarà deciso a maggioranza dei consiglieri presenti.

CAPO IV[^]

ATTI PRELIMINARI DELLA ADUNANZA

ART. 18

Predisposizione atti

Il Segretario Comunale provvederà a tenere a disposizione dei Consiglieri i documenti relativi alle questioni iscritte all'ordine del giorno, già rimessi completi, dai vari uffici, di tutta la documentazione necessaria.

Ove, fuori del caso della convocazione d'urgenza, a tale deposito non si sia provveduto almeno 24 ore prima dell'adunanza, i Consiglieri, potranno chiedere che non si proceda alla discussione dell'oggetto il cui fascicolo non sia stato depositato o depositato in modo incompleto. In quest'ultimo caso il Consiglio potrà procedere alla discussione solo con l'unanimità dei presenti.

I Consiglieri potranno inoltre prendere visione di atti e documenti, anche se non attinenti ad affari iscritti all'o.d.g. e chiedere delucidazioni, rivolgendosi esclusivamente agli uffici competenti.

ART. 19



Svolgimento sedute

Le sedute sono aperte e chiuse dal Presidente del Consiglio.

Nel caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio, la Presidenza è assunta dal Consigliere più Anziano individuato nel Consigliere non candidato a Sindaco che alle relative elezioni amministrative ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Le funzioni di Segretario del Consiglio spettano al Segretario Comunale.

ART. 20

Numero legale e seconda convocazione

Il numero legale dei presenti alla seduta si accerta mediante appello nominale.

Se entro un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione non sia stato raggiunto il numero legale, la seduta deve essere considerata deserta con regolare verbale e rinviata in seconda convocazione alla data e all'ora che la Giunta stabilirà avvisando i Consiglieri.

La seduta in seconda convocazione sarà valida purché presenti almeno 4 Consiglieri.

ART. 21

Presenze in aula

Aperta la seduta, nel corso di questa, il Segretario Comunale prende nota dei Consiglieri che segnalano di uscire o rientrare nella sala delle adunanze; nel caso in cui l'allontanamento dei Consiglieri faccia venire meno il numero legale, ne informa tempestivamente il Presidente della seduta il quale sospenderà o scioglierà la seduta dopo aver verificato che l'allontanamento sia momentaneo o definitivo.

ART. 22

Processo verbale e Resoconto

Di ogni seduta si redige il processo verbale che deve contenere soltanto gli atti e le deliberazioni, indicando, per le discussioni, l'oggetto e i nomi di coloro che vi hanno partecipato.

Il processo verbale è approvato, per alzata di mano, all'inizio della seduta non appena accertato il numero legale, a norma del precedente art. 20, e dichiarata aperta la seduta stessa.

Sul processo verbale non è concessa la parola se non ai consiglieri che intendono farvi una rettifica, oppure chiarire il pensiero espresso nella seduta precedente o per fatto personale (intendendo per fatto personale il sentirsi attribuire opinioni diverse da quelle espresse o l'essere intaccato nella propria reputazione o condotta) o per un semplice annunzio di voto.

Il processo verbale è firmato dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Generale.

Per le sedute segrete, quando il Consiglio Comunale non abbia deliberato che non si faccia processo verbale, questo è dato in visione ai Consiglieri nella seduta successiva, e se non vi sono



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

osservazioni, è approvato. Il Consiglio Comunale può stabilire, a maggioranza dei componenti assegnati che di una seduta pubblica sia redatto e pubblicato il resoconto integrale.

Il verbale e il resoconto debbono riportare, sotto la responsabilità del Segretario Comunale l'indicazione del funzionario estensore e la sottoscrizione dello stesso Segretario Comunale.

E' obbligatoria la verbalizzazione qualora il consigliere chieda espressamente: "voglio che il mio intervento sia messo a verbale".

CAPO V^

ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL SEGRETARIO

ART. 23

Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio è investito del potere di mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Egli può, in caso di necessità, sospendere o sciogliere l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio, altresì, è investito del potere di richiamare quei Consiglieri che turbino l'ordine delle udienze o tengano un atteggiamento od un linguaggio sconvenienti.

Spetta al Presidente del Consiglio mettere in discussione gli affari da trattare, concedere la facoltà di parlare, dirigere le discussioni, porre le questioni, annunziare il risultato delle votazioni e provvedere al corretto e buon andamento dei lavori del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio può chiedere che intervengano alle sedute del Consiglio Comunale funzionari dell'Amministrazione ed altre persone che ritenga opportuno di far sentire in Consiglio.

ART. 24

Mansioni del Segretario Comunale

Il Segretario Comunale partecipa alle sedute del Consiglio Comunale con le funzioni di legge, dello Statuto e del presente regolamento. Può farsi assistere da collaboratori. Esplicita i provvedimenti in discussione ed i relativi pareri.

Ove il Segretario Comunale sia impedito, ne adempie le funzioni il Vice Segretario.

Il Segretario procede all'appello, annota i Consiglieri che chiedono la parola e li iscrive secondo l'ordine di domanda; annota le parti sostanziali della discussione, verbalizza l'esito delle votazioni e, ove occorre, dei voti resi nominativamente dai consiglieri; verifica il testo delle deliberazioni adottate e cura la redazione del verbale durante la seduta, allo scopo di garantire la fedeltà di quanto avvenuto e detto; concorre al buon andamento del Consiglio secondo le disposizioni della legge e del Presidente della seduta.

ART. 25



Comunicazioni del Sindaco

E' facoltà del Sindaco, oltre che del Presidente del Consiglio, fare comunicazioni all'Assemblea; esse avranno carattere informativo sullo stato delle questioni già deliberate oppure in merito a questioni che siano ancora allo studio.

Tali comunicazioni avranno luogo subito dopo esperite le formalità di apertura dell'adunanza, ivi compresa l'approvazione del verbale della precedente seduta.

ART. 26

Partecipazione del pubblico

Il pubblico assiste alle sedute pubbliche nello spazio appositamente riservato e deve presenziare in silenzio ed astenersi da qualsiasi manifestazione di consenso o di dissenso.

Nel caso in cui qualcuno del pubblico non si attenga a quanto previsto dal comma precedente, il Presidente del Consiglio dopo aver dato gli opportuni ammonimenti, può ordinarne l'espulsione.

Gli espulsi potranno rientrare nella sala durante la medesima seduta solo previo assenso del Presidente del Consiglio.

ART. 27

Sospensioni per tumulto

Il Presidente del Consiglio mantiene l'ordine anche avvalendosi della Forza Pubblica.

CAPO VI[^]

SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE - DISCUSSIONE

ART. 28

Discussione Ordine del Giorno

Terminate le comunicazioni, il Presidente del Consiglio dà quindi inizio all'esame ed alla discussione degli argomenti posti all'o.d.g., seguendo l'ordine numerico dello stesso.

Il Sindaco o i Consiglieri possono chiedere l'inversione degli argomenti posti all'o.d.g.; se viene fatta opposizione, decide il Consiglio a maggioranza di voti.

ART. 29

Rispetto dell'Ordine del Giorno



Non possono essere poste in discussione o deliberate questioni non iscritte all'o.d.g..

ART. 30

Interrogazioni. Interpellanze. Mozioni

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni debbono essere formulate per iscritto e saranno esaminate nella prima riunione del Consiglio che abbia luogo dopo la loro presentazione. Se l'adunanza sia già stata fissata, il Sindaco può far inserire le interrogazioni e le interpellanze all'o.d.g. del successivo Consiglio.

Alle interrogazioni ed alle interpellanze risponde il Sindaco o l'Assessore del ramo cui si riferisce l'oggetto in discussione.

ART. 31

L'interrogazione

L'interrogazione è una domanda scritta rivolta al Sindaco o alla Giunta per avere informazioni o spiegazioni su un determinato fatto e per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione ha già adottato o intenda adottare. Il Sindaco deve rispondere entro trenta giorni se il Consigliere ha richiesto risposta scritta, oppure verbalmente nella prima seduta consiliare successiva alla sua presentazione.

L'interrogante deve specificare se intende chiedere risposta scritta od orale. In difetto di indicazioni si intende che l'interrogante chieda risposta orale.

L'interrogazione non dà luogo a discussione; l'interrogante deve limitarsi a dichiarare se la risposta lo soddisfi o meno.

ART. 32

L'interpellanza

L'interpellanza consiste nella domanda rivolta alla Giunta onde conoscere i motivi e gli scopi della condotta da essa tenuta in determinato affare.

Più interpellanze concernenti un identico oggetto possono essere discusse in un'unica volta.

L'interpellante spiega i motivi della propria richiesta e, dopo la risposta di cui all'art. 30, comma 2 dichiara se è soddisfatto o meno e le ragioni relative.

L'interpellante può disporre di 10 minuti per illustrare la propria posizione e di 5 minuti per la replica.

Qualora l'interpellante intenda, dichiaratosi non soddisfatto, promuovere un'ulteriore discussione sulle spiegazioni date dalla Giunta, deve trasformare l'interpellanza in una mozione da inscrivere all'o.d.g. della seduta successiva.



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

Anche nel caso in cui l'interpellante non provveda nel senso indicato al comma precedente, rimane salvo il diritto di ogni Consigliere di presentare una mozione sull'argomento che ha formato oggetto della interpellanza e la mozione sarà iscritta all'o.d.g. della seduta successiva.

ART. 33

Decadenza e rinvio

Qualora l'interrogante o l'interpellante non fossero presenti al loro turno, l'interrogazione o l'interpellanza si intenderà decaduta, ove non ne sia stato chiesto precedentemente il rinvio.

Se l'interrogante o l'interpellante non sono presenti alla nuova seduta, salvo anche restando quanto previsto dal precedente comma, perdono il diritto alla risposta e l'interrogazione o la interpellanza vengono dichiarate decadute.

ART. 34

Motivazione per non rispondere

Il Sindaco e la Giunta possono per giustificati e provati motivi dichiarare al Consiglio di non potere "allo stato" rispondere e di differire la risposta alla successiva seduta del Consiglio.

ART. 35

La mozione

La mozione è una proposta ben determinata e formulata per iscritto da parte di uno o più Consiglieri, intesa a provocare un voto del Consiglio. La mozione di sfiducia costruttiva è regolamentata per legge.

La mozione, una volta resa nota al Consiglio, non può essere ritirata se 4 o più Consiglieri si oppongono.

Sulla mozione possono essere presentati emendamenti, che saranno discussi dopo chiusa la discussione generale; chi ha proposto la mozione ha diritto alla parola prima della chiusura.

Il presentatore della mozione ha 10 minuti per l'istruzione e 5 minuti per la replica. Tutti i consiglieri hanno diritto di intervenire, usufruendo di un tempo di 5 minuti.

ART. 36

Affinità di argomenti

Le mozioni concernenti fatti o argomenti identici o strettamente connessi formano oggetto di un'unica discussione, nella quale interviene un presentatore per ciascuna mozione al fine di illustrarla, ma nel rispetto dei tempi fissati nel comma precedente.

Se, in riferimento ad identici oggetti siano state presentate interrogazioni, interpellanze e mozioni, il Presidente del Consiglio può disporre che sia effettuata un'unica discussione, alla quale



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

interverranno prima i proponenti delle mozioni e successivamente i presentatori delle interpellanze nei tempi già fissati nei commi precedenti.

ART. 37

Ritiro e Rinvio argomenti iscritti all'o.d.g.

Prima dell'inizio della seduta il relatore, o in caso di sua assenza il Sindaco può ritirare uno o più punti iscritti all'odg, . In questo caso il Presidente ne dà atto nelle comunicazioni.

Se alcuno dei Consiglieri intende proporre preliminarmente per giustificati motivi il rinvio di un argomento all'o.d.g. deve farlo prima che su di esso riferisca il relatore; se la relazione sia avvenuta, il rinvio può essere proposto sempre che la relativa richiesta venga sottoscritta da almeno 1/3 di Consiglieri. Comunque il rinvio avviene a maggioranza dei presenti.

ART. 38

Esposizione argomenti e votazione

Sugli argomenti posti all'o.d.g., riferiscono o il Sindaco o l'Assessore competente; i relatori possono anche presentare e far distribuire una relazione scritta.

Se non viene chiesta la parola da alcuno dei Consiglieri, si procede immediatamente alla votazione in conformità alle vigenti norme di legge e al presente regolamento.

In caso contrario si fa luogo alla discussione, nel corso della quale può essere proposto di sospendere o rinviare il voto deliberativo per un tempo determinato.

ART. 39

Regolamentazione degli interventi

La parola è concessa ai Consiglieri per turno, secondo l'ordine delle richieste da essi presentate e possibilmente alternando gli oratori uno pro e uno contro, non appena è terminata la relazione sull'argomento in discussione.

I Consiglieri non possono prendere la parola più di due volte sullo stesso argomento, limitandosi soprattutto nel secondo intervento.

Avuta la parola, l'oratore può svolgere il suo pensiero nel modo più ampio, senza peraltro divagare ed eccedere col trattare questioni estranee all'argomento, e nei tempi fissati.

Quando ciò si verifichi, il Presidente della seduta può richiamare l'oratore, invitandolo all'ordine della discussione ed all'argomento in oggetto.

Dopo il secondo richiamo può togliergli la parola.

E' facoltà del Presidente della seduta valutare e determinare casi di deroga a quanto disposto dal presente articolo.

Nel dibattito ci si deve attenere al rispetto dei 10 minuti per ogni intervento.



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

Il Presidente, al fine di evitare l'eccessivo ed ingiustificato prolungarsi della discussione, può invitare gli oratori a concludere, così come, se del caso, anche proporre al Consiglio il superamento dei tempi regolamentari.

ART. 40

Fatto personale

Nessuno può interrompere l'oratore o intervenire nella discussione mentre questi parla. La discussione può solo essere interrotta dal Presidente di seduta per concedere la parola al Consigliere che la domanda per "fatto personale".

Ricorre il caso "fatto personale" se a carico di un Consigliere venga espresso un giudizio sulla condotta da lui tenuta o quando gli vengano attribuite opinioni e dichiarazioni contrarie o diverse da quelle in effetti espresse.

Il Consigliere che chieda la parola "per fatto personale" ha l'obbligo di specificare in che cosa questo a suo avviso consista.

ART. 41

Conclusione degli interventi

Quando tutti i richiedenti hanno avuto la parola, il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la discussione; i Capi-gruppo procedono alla dichiarazione di voto ed alla votazione.

Chiusa la discussione sulla proposta è vietato ritornarvi nell'ambito della stessa seduta, salvo il caso che si sia incorso in errore di fatto.

Il Presidente del Consiglio deve richiamare coloro che non si attengono a quanto disposto dal comma precedente.

Quando il richiamo di cui al comma precedente non giovi, il Presidente del Consiglio, toglie la parola a chi discute, può sospendere la seduta se non riesca a stabilire l'ordine.

ART. 42

Discussione dell'articolato

Chiusa la discussione generale, ai sensi del primo comma dell'art. 41 ove il Consiglio si sia dichiarato favorevole o il carattere della proposta lo richieda, si passa alla discussione delle parti o degli articoli della proposta stessa.

Non è consentito riprodurre sotto forma di emendamenti o di articoli aggiuntivi eventuali argomenti all'o.d.g. già respinti nella discussione generale.

Parimenti non è consentito proporre nelle forme suddette argomenti che non siano stati posti all'o.d.g. della seduta stessa.



CAPO VII[^]

DELLE VOTAZIONI

ART. 43

Votazioni e appello

La votazione si distingue in "palese" e "segreta".

La votazione palese ha luogo per alzata di mano o appello nominale. Il metodo di votazione è scelto di volta in volta dal Presidente della seduta.

All'appello nominale ogni Consigliere risponde "sì" o "no" a seconda che voglia approvare o respingere la proposta, oppure con la parola "astenuto".

L'appello è fatto dal Segretario che segna accanto al nome del Consigliere chiamato la risposta fornita.

ART. 44

Votazione segreta

La votazione è segreta nei casi in cui si esaminino questioni strettamente legate a persone.

La votazione segreta è fatta a mezzo di schede segrete.

Nessun Consigliere può deporre una scheda a nome di un collega anche momentaneamente assente.

Il numero delle schede deve corrispondere al numero dei votanti. Di questo controllo devono garantire gli scrutatori nominati.

ART. 45

Votazione su schede separate

Dovrà procedersi alla votazione con schede separate quando si tratti di nomine ad uffici diversi.

La stessa norma dovrà essere osservata quando si tratti di nomine di membri effettivi e supplenti, anche se appartenenti alla medesima commissione.

ART. 46

Validità della votazione

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene almeno la maggioranza assoluta dei votanti.

Si intendono approvate le proposte e le deliberazioni che conseguono la maggioranza dei voti richiesti dalla legge.



ART. 47

Schede bianche e nulle

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

ART. 48

Ballottaggio

Non si può procedere in nessun caso al ballottaggio, salvo che la legge non disponga altrimenti.

ART. 49

Dichiarazione di voto

Ogni consigliere può motivare con dichiarazione il proprio voto e richiedere che sia fatto constare a verbale del voto espresso e dei motivi che lo accompagnano.

La motivazione deve essere concisa e riportata nel verbale, ed è anche ammessa nella votazione segreta.

ART. 50

Votazione segreta e scrutatori

L'esito delle votazioni è riconosciuto e proclamato dal Presidente della seduta, il quale, trattandosi di votazione segreta, dovrà farsi assistere da 3 Consiglieri che saranno nominati nella seduta stessa in veste di scrutatori.

L'assenza degli scrutatori, o la loro assistenza in numero inferiore a 3, è causa di annullabilità della votazione.

CAPO VIII[^]

PROPOSTE DI INIZIATIVA CONSILIARE E DI INIZIATIVA POPOLARE

ART. 51

Proposte di consiglieri

Le proposte di statuti, regolamenti, progetti e simili, dovute ad iniziativa di uno o più Consiglieri, devono essere comunicate al Sindaco e al Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio, sentita la Commissione Consiliare permanente competente per materia, nel termine massimo di 45 giorni da quello della presentazione, procederà a esaminare ed a fare istruire tali proposte.

Trascorso tale termine, l'argomento deve essere iscritto all'o.d.g. della seduta consiliare immediatamente successiva.



ART. 52

Petizioni popolari

Si intendono "petizioni" le domande e proposte di iniziativa popolare.

Quando vengono presentate petizioni, e istanze sottoscritte da cittadini singoli o associati, il Sindaco è tenuto a sottoporle al Presidente del Consiglio per l'eventuale iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, nei modi e termini previsti dallo Statuto. (sentita la Commissione Consiliare Permanente competente per materia).

ART. 53

Petizioni e Commissioni Consiliari

Le petizioni che hanno attinenza con altri argomenti già assegnati alle Commissioni di cui all'art. 11.1, possono essere esaminate, sentiti i Presidenti delle Commissioni stesse, congiuntamente con tali argomenti.

CAPO IX[^]

INFORMATIVA SUI LAVORI E ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 54

Informativa

Il Presidente del Consiglio provvede a far conoscere e a diffondere l'attività del Consiglio Comunale, promuovendo incontri con rappresentanti delle Frazioni, con associazioni e gruppi sociali e con periodiche conferenze stampa per informare circa i lavori del Consiglio e delle Commissioni.

A tali incontri vengono invitati i Capigruppo Consiliari.

CAPO X[^]

DECADENZA DEI CONSIGLIERI

ART. 55

Doveri e decadenza

Ogni Consigliere ha il dovere di intervenire alle sedute ordinarie e straordinarie.

I Consiglieri impossibilitati a partecipare alle sedute al fine di non incorrere nelle procedure di decadenza, di cui ai commi successivi, possono comunicare in forma scritta i motivi dell'assenza al Segretario comunale.



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene a quattro sedute consiliari consecutive ovvero a sei sedute nel corso dell'anno, viene dichiarato decaduto dal Consiglio comunale.

Prima che il Consiglio comunale deliberi la decadenza il Presidente notifica la contestazione delle assenze effettuate e non giustificate al consigliere interessato, richiedendo allo stesso di comunicare al Consiglio, entro quindici giorni dalla notifica, le eventuali cause giustificative delle assenze, ove possibile documentate. Il Presidente, udito il parere della Conferenza dei capigruppo, sottopone al Consiglio le giustificazioni eventualmente presentate dal Consigliere. Il Consiglio decide con votazione in forma palese, assunta a maggioranza dei due terzi dei componenti l'organo consiliare.

CAPO XI[^]

DELL'APPROVAZIONE E REVISIONE DEL REGOLAMENTO

ART. 56

Approvazione regolamento

Il Regolamento è approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati e diviene esecutivo nei termini e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

ART. 57

Modifiche e integrazioni

Modifiche ed integrazioni al regolamento possono essere proposte da ciascun Consigliere. Le proposte saranno presentate al Sindaco e al Presidente del Consiglio che provvede a trasmetterle alla Commissione Consiliare permanente competente, la quale successivamente riferirà al Consiglio Comunale con apposita relazione scritta.

Anche per l'adozione di modifiche ed integrazioni al regolamento da parte del Consiglio Comunale, si osserva il procedimento previsto dal precedente art. 56.

CAPO XII[^]

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 58

Disposizioni

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento, o nello statuto, si applicano le vigenti disposizioni di legge in materia.



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

INDICE

CAPO I[^]

NORME GENERALI

- ART. 1 - Durata e proclamazione
- ART. 2 - Validità delle sedute
- ART. 3 - Prima seduta
- ART. 3.1 - Gruppi Consiliari
- ART. 3.2 - Conferenza Capigruppo

CAPO II[^]

ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL CONSIGLIO COMUNALE COMMISSIONI CONSILIARI

- ART. 4 - Commissioni Consiliari permanenti
Attribuzioni e nomine
- ART. 5 - Durata in carica
- ART. 6 - Sostituzione componenti
- ART. 7 - Insedimento e elezione Presidente
- ART. 8 - Attribuzioni del Presidente
- ART. 9 - Convocazione e ordine del giorno
- ART. 10 - Validità delle proposte
- ART. 11 - Verbalizzazione
- ART. 11.1 - Competenze
- ART. 11.2 - Commissioni Congiunte
- ART. 11.3 - Partecipazione del Sindaco o di un
singolo assessore
- ART. 11.4 - Assenza o impedimento del Presidente - Assenza e decadenza
- ART. 11.5 - Responsabili di settore e Commissioni
- ART. 11.6 - Commissioni Consiliari temporanee o speciali

CAPO III[^]

LUOGO ED ORA DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE SESSIONI E CONVOCAZIONI



- ART. 12 - Luogo delle sedute
- ART. 13 - Orari e giorni per le sedute
- ART. 14 - Convocazioni delle sedute
- ART. 15 - Invio ordine del giorno
- ART. 16 - Ordine del giorno
- ART. 17 - Consegna avvisi di convocazione
Convocazione d'urgenza

CAPO IV[^]

ATTI PRELIMINARI DELLA ADUNANZA

- ART. 18 - Predisposizione atti
- ART. 19 - Svolgimento sedute
- ART. 20 - Numero legale e seconda convocazione
- ART. 21 - Presenze in aula
- ART. 22 - Processo verbale e resoconto

CAPO V[^]

ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL SEGRETARIO

- ART. 23 - Attribuzioni del Presidente del Consiglio
- ART. 24 - Mansioni del Segretario Comunale
- ART. 25 - Comunicazioni del Sindaco
- ART. 26 - Partecipazione del pubblico
- ART. 27 - Sospensioni per tumulto

CAPO VI[^]

SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE - DISCUSSIONE

- ART. 28 - Discussione ordine del giorno
- ART. 29 - Rispetto dell'ordine del giorno
- ART. 30 - Interrogazioni. Interpellanze. Mozioni
- ART. 31 - L'Interrogazione
- ART. 32 - L'Interpellanza
- ART. 33 - Decadenza e rinvio
- ART. 34 - Motivazione per non rispondere
- ART. 35 - La mozione



Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari

- ART. 36 - Affinità di argomenti
- ART. 37 - Rinvio argomenti iscritti all'O.d.G.
- ART. 38 - Esposizione argomenti e votazione
- ART. 39 - Regolamentazione degli interventi
- ART. 40 - Fatto personale
- ART. 41 - Conclusione degli interventi
- ART. 42 - Discussione dell'articolato

CAPO VII[^]

DELLE VOTAZIONI

- ART. 43 - Votazioni e appello
- ART. 44 - Votazione segreta
- ART. 45 - Votazione su schede separate
- ART. 46 - Validità della votazione
- ART. 47 - Schede bianche e nulle
- ART. 48 - Ballottaggio
- ART. 49 - Dichiarazione di voto
- ART. 50 - Votazione segreta e scrutatori

CAPO VIII[^]

PROPOSTE DI INIZIATIVA CONSILIARE E DI INIZIATIVA POPOLARE

- ART. 51 - Proposte di consiglieri
- ART. 52 - Petizioni popolari
- ART. 53 - Petizioni e Commissioni Consiliari

CAPO IX[^]

INFORMATIVA SUI LAVORI E ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE

- ART. 54 - Informativa

CAPO X[^]

DECADENZA DEI CONSIGLIERI

- ART. 55 - Doveri e decadenza



CAPO XI[^]

DELL'APPROVAZIONE E REVISIONE DEL REGOLAMENTO

- ART. 56 - Approvazione regolamento
- ART. 57 - Modifiche e integrazioni

CAPO XII[^]

DISPOSIZIONI FINALI

- ART. 58 - Disposizioni